Martedì 13 Febbraio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 38.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

I pellegrini della Fede e i pellegrini della Scienza

Verso Roma, la Città eterna, muovono da un anno i *pellegrini della Fede*. Ed anche dal Friuli, secondo le notizie pubblicate sul *Foglio clericale udinese*; anzi al pellegrinaggio per il compimento delle feste giubilari di Papa Leone XIII si uniranno i rappresentanti di buon numero di Parocchie dell'Arcidiocesi. Non c'è a che dire; i cosidetti Clericali usano fare le cose loro per benino, e tra i devoti contribuenti si fa il sorteggio del rappresentante, e se la devozione è il movente, c'entra un tantinino anche la curiosità di vedere un po' di mondo.

Per Roma, poi, i pellegrinaggi sono un guadagno; e siccome ormai, per la loro frequenza, non v'hanno più pericoli di disordini e di contro dimostrazioni, noi pur li consideriamo, dal lato economico e civile, di qualche vantaggio. Difatti se a Roma i pellegrini vedono S. Pietro, il Vaticano ed il Papa, ammireranno insieme i monumenti di sua passata e presente grandezza, ed anche quella contemplazione può riuscire educativa.

Considerati dal lato politico, i pellegrinaggi saranno inoqui; perchè, con gli anni, andò scemando l'ardore delle proteste temporalesche, e i Discorsi e le Encicliche del Pontefice ora s'inspirano principalmente agli interessi della cattolicità.

E partiti che saranno gli ultimi *pellegrini della Fede*, in Roma, alla fine di marzo, come jeri annunciammo, si faranno vedere i *pellegrini della Scienza*. Perchè è già noto che nella metropoli d'Italia deve adunarsi il *Congresso Medico internazionale*.

Da mesi e mesi sulla *Patria del Friuli* riportammo comunicazioni ufficiali del Comitato esecutivo, di cui è anima Guido Baccelli Medico-Ministro. E quelle comunicazioni ci facevano sapere di numerose adesioni, tanto di Governi come di Accademie, Istituti e notabilità scientifiche. E pei dati ieri riferiti c'è a credere che questo *Congresso Medico internazionale* avrà straordinaria importanza. Quindi dal 29 marzo al 5 aprile, dopo le feste del Giubileo Papale, ci saranno i festeggiamenti per onorare la Scienza nella sua più nobile missione ch'è qnella di giovare all'Umanità

E pe' giorni di questi festeggiamenti c'è a sperare che, eziandio riguardo i fatti della Politica, al Governo ed al Paese sarà ridonata la calma; cosichè ai savii ed illustri uomini d'ogni Nazione, i quali visiteranno Roma, la nuova Italia si mostrerà sotto l'aspetto suo più bello, e degna d'ammirazione

Le *impressioni di viaggio* dei *pellegrini della Fede*, come quelle dei *pellegrini della Scienza* concorderanno in ciò, che Roma non può mai degenerare, e che nell'età moderna si completeranno le antiche e medioevali sue glorie.

PROCESSO PINTO-CHAUVET.

Al Tribunale, jeri, si completò l'interrogatorio di Chauvet, che mostrasi abilissimo e si sforza a dimostrare di non essere caduto in contraddizione. Si incominciò fra la attenzione generale, quello del Gallina. Egli parla a voce bassa; a stento, trattiene le lagrime. Fa una minuziosa narrazione circa la importazione e la esportazione del riso, e cerca di addossare la responsabilità a Castorina. Dicesi estraneo a tutto Quando le voci diventarono insistenti, chiamò gli impiegati della direzione delle gabelle, Marotto, Grosso e Lucioli per esaminare insieme le carte. Allora si accorse che per cinquemila e più quintali le matrice delle bollette che erano servite pel primo rimborso, si erano fatte valere per altre bollette posteriormente come buone.

Nell'ufficio vide che Castorina e Grosso tacevano.

Chiamato Grosso, gli disse: — Se quei certificati fossero falsi, potremmo passare dei guai!

Grosso rispose: — Ho capito; mi vogliono far mettere dentro; ma in tasca ho sempre 15 lire per far saltare le cervella a qualcuno.

Riferii — prosegue Gallina — questa risposta; ma in quel momento eravamo tutti già esautorati; e nessuno vi pensò. Dopo, venne la destituzione di Castorina; poi la mia; poi mi arrestarono in seno alla mia famiglia.

Convocazione della Camera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto convocante la Camera pel 20 corr. con l'ordine del giorno che segue:

Comunicazioni del Governo; comunicazioni della presidenza; verificazioni dei poteri; relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati; nonchè vari urgenti disegni di legge.

Una legazione Abissina?

E' fatto segno a molti commenti il seguente dispaccio che lo *Standard* riceve da Berlino:

«Il negus d'Abissinia intende stabilire una Legazione permanente in Europa, fissandone i quartieri generali a Pietroburgo e Parigi. Spedì allo csar una lettera ringraziandolo a nome proprio e della Chiesa abissina per aver annunciato la sua intenzione di mandare un legato alla Corte abissina, e chiedendogli di permettergli d'inviare un certo numero di giovani abissini in Russia perchè vi sieno educati e possano diventare ufficiali, sacerdoti, medici, ecc. ritornando al loro paese.»

Sursum corda.

Ruggero Bonghi ha rubato questo titolo alla santa Messa; io lo rubo a lui per un sentimento non meno lodevole di quello che gli ha ispirato l'articolo acuto e brillante dell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia.

Egli, preoccupato, come tutti coloro che amano veramente a fatti e non a parole il nostro paese, delle odierne vicissitudini e delle attuali condizioni morali, ha finito col vedere un'àncora di salvezza nella donna; e alle donne italiane ha rivolto una perorazione non so quanto efficace, ma certamente degna del suo nobile cuore e del suo alto intelletto.

Ed io per più ragioni mi compiaccio di quella invocazione; ma più specialmente perchè quattro anni fa, all'Ateneo Veneto ed a Pordenone, in una mia *lettura*, giungevo press'a poco alla stessa conclusione, benchè partissi da considerazioni opposte.

E poi che gli anni che son passati e gli avvenimenti non hanno modificato le mie convinzioni, non sarà male ch'io le contrapponga alle idee di Ruggero Bonghi; non per iscalzare queste, ma perchè la discussione impedisce di lasciar cadere le iniziative nobili e belle.

Ruggero Bonghi, dopo aver ricordato le passate vicende della patria e le attuali, dimostra la necessità di operare un risveglio morale eccitando a collaborare per questa redenzione specialmente le donne. E così si esprime:

«Ora ecco quello che io intenderei chiedere ad esse. Par misterioso e non è. Dentro nel cuor nostro, v'ha un seme che, se germoglia e cresce, ogni operosità nostra, a chicchessia paja o sia rivolta al bello, al vero, al buono, all'utile, si esplica e prospera; ma che, se al contrario si estenua, si sterilisce, ogni operosità nostra muore o almeno si raggrinza e si svia. Noi siamo nature essenzialmente morali, cioè nature capaci di concepire il bene, e di conformare a questo concetto gli atti nostri. Più largo, più consapevole, più chiaro, col progredire della società e della persona, diventa quel concetto e più grande per concessione naturale dovrebbe diventare l'attitudine e la voglia nostra di recarlo in atto.

Ora, io chiedo alle donne — sopratutto alle donne — di avvivare negli uomini cotesto seme che pare esinanirsi. Se vi riuscissero, vedrebbero con gran meraviglia rifiorire l'Italia: i caratteri vi si riformerebbero; la corruttela che oggi vegeta rigogliosa nelle classi politiche, si inaridirebbe; la buona fede ravviverebbe i commerci; la fiducia tra operai e padroni rassicurerebbe le industrie; nel governo al continuo affanno dei ministri per reggersi succederebbe lo studio sincero dei mali della società che devono reggere, e la ricerca costante dei mali che vi pullulano; un'arte nuova davvero rifiorirebbe — l'arte cioè che si farebbe coscienza di moralmente nuocere e di lasciare il lettore peggiore e più fiacco di quello che fosse prima di aver guardato, udito, letto, sentito».

Io invece (se mi è permesso vantare il mio povero *io*) dopo un'analisi per quanto potevo minuziosa, anche se talora brutale, delle condizioni morali, o meglio immorali della società, e dopo aver dimostrato come esse sieno letali al progresso, al benessere, all'avvenire umano, e particolarmente italico; e come dipendessero e dipendano dalle attuali condizioni fatte alla donna, il culto della quale si è quasi affatto perduto, dimostravo la necessità di ristabilire questo culto con tutti i mezzi, anche, occorrendo, con leggi repressive; giacchè ogni specie di redenzione morale è subordinata a questa, anzi ne è condizione inevitabile ed immediata. In altri termini, il Bonghi dice: «ricorriamo alla donna onde la società sia volta al bene»; io: ristabiliamone il culto, e poi, dopo averle restituito il posto di venerazione e di rispetto che le è dovuto, il bene della società verrà naturalmente da solo.

E valga il vero: senza punto aver intenzione di offendere la donna nè Ruggero Bonghi, io affermo con la certezza di non essere smentito che mentre l'80 0|0 delle donne italiane *potrebbero* essere in grado di rispondere all'appello dell'illustre uomo, appena il 10 per cento, a dir molto, lo sono. E ciò, non per colpa loro, ma dell'ambiente che le circonda; ambiente formato non tanto dalla loro debolezza quanto dalla... *fortitudine* di noi uomini... forti in tutto, anche, e più, nei mali esempi e nella corruzione.

Come adunque pretendere che quel dieci per cento sia tanto forte e potente, eserciti tanta influenza benefica da trascinar seco nella via del bene tutto il *buon* popolo italiano, quando appunto esso ne è tanto lontano? Ma a fare e ad ottenere ciò, bisognerebbe che tutto il rimanente popolo fosse disposto a lasciarsi trascinare da quella percentuale; mentre gli uomini, artefici dell'ambiente, sono piuttosto disposti a corrompere che a correggersi.

Basta del resto dare un'occhiata all'in giro: nell'aristocrazia, come nel popolo, come nel contado noi siamo ben lontani dal trovare ogni donna rispondente a quelle condizioni necessarie a vedere accolta, diffusa e resa fruttuosa l'idea del Bonghi. Invece, da per tutto vediamo — (fatte, s'intende, le debite eccezioni) — che la donna non rispetta sè stessa unicamente perchè non è rispettata; e questa mancanza di rispetto alla donna è universale, e tende a ingigantirsi, a diffondersi, a moltiplicarsi ogni giorno più.

Siamo invero ridotti a peggio che ai tempi più celebri della corruzione pagana; e quando si dice che il culto della donna manca in quasi tutte le famiglie, e che ad esso è succeduto l'abbandono d'ogni morale, e quando si riflette che la famiglia è il fondamento che *natura pose* alla società, anche i ciechi diverrebbero veggenti di fronte allo sfacelo al quale andiamo incontro.

Perchè, o come volete voi che ci sia culto di patria e di civili virtù, dove manca quello famigliare, che ha il suo fulcro nella donna? perchè, o come volete voi che fioriscano le virtù private, la bontà, la rettitudine, dove nella donna che le dovrebbe originare ed alimentare, dominano opposte tendenze?

Ma modifichiamo l'ambiente, e riduciamolo o per *fas* o per *nefas* a tale che ci dia quelle donne di cui oggi abbiamo penuria; miglioriamoci, onde migliorarle, e onde sostituire a questa società corrotta e corrompitrice un'altra che sia retta e severa; e cominciamo col rispettare la donna, sia essa madre o sposa, sorella od estranea.

Questo dovremmo fare; poichè dopo, non vi sarebbe bisogno nemmeno di appelli, chè il rinnovimento verrebbe spontaneo e naturale.

In fin dei conti non si tratta ora se non di rintracciare una via smarrita. Mentre infatti il paganesimo aveva messo nei culti di Giunone e di Venere, tutt'altro che morali esempi per i popoli, tantochè gli sfaceli morali di Grecia e di Roma non ebbero precedenti nella storia, il Cristianesimo invece, che rinnovò la faccia del mondo, per qualche cosa ha glorificato Maria e riabilitato la Maddalena. Nè occorre fare una disquisizione sulla filosofia delle religioni per rintracciare il significato morale di queste glorificazioni. Maria glorificata, messa sugli altari, altro non vuol essere che un esempio di quello che si deve fare nelle famiglie e nella società, sotto pena di ridurre le donne a Maddalene non pentite.

Naturalmente, in questo articolo, già abbastanza lungo, io non posso dir tutto, nè svolgere per intero il mio concetto, al quale basterà un volume quando troverò il tempo di scriverlo. Ma da questi brevi cenni mi pare abbastanza chiarita la mia idea di fronte a quella di Ruggero Bonghi... il quale mi vorrà perdonare l'ardire di avergli usurpato per un momento il mestiere di predicatore.

Guido Fabiani.

Un soldato ucciso
alla porta di un postribolo.

Domenica sera, a Girgenti, un tal Fanelli Casimiro, bolognese, soldato nel 58° fanteria, voleva entrare in una casa innominabile.

Certi Alaimo e Gerlando, pescivendoli, gli proibirono la entrata.

Venuti a diverbio, il soldato fu colpito da una coltellata all'addome e morì immediatamente.

Trasportato il cadavere in quartiere, avvennero scene strazianti. Molti soldati scoppiarono in pianto.

Nella stessa sera fu arrestato l'uccisore, che, cambiatisi gli abiti insanguinati, si era ricoverato in campagna, presso i parenti.

La cittadinanza di Girgenti rimase dolorosamente impressionata.

Le tragedie bancarie.

Milano, 12 Il disastro della Banca Mack, Wiegel e Keutzer, della quale era unico gerente l'ex console dei Paesi Bassi, signor Struth, segue una tristissima illiade di arresti e di sventure.

Stamane nel mondo bancario — impressionato ancora per l'arresto dello Struth e del suo primo procuratore Castelli — si diffondeva un'altra grave notizia.

L'altro Procuratore signor Carlo Trenolada, di 49 anni, da trentadue anni impiegato presso quella Banca, stamane aveva tentato di por fine a' suoi giorni, sparandosi un colpo di rivoltella al mento. Le sue condizioni sono disperate.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 38

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL'INGLESE)

— Per Giove! egli è preso! sclama basso basso Vyner rivolgendosi a Bruno.

— Io sarei lietissimo di poterveli mostrare, risponde il baronetto, con la maggiore amabilità, ma è duopo che io rimanga presso miss Ponsonby, per farle un po' di vento, in caso ch'ella abbia troppo caldo. E' una giornata accasciante, ed ella non può sopportare il caldo. Ella non è così robusta come me e voi, — lo sapete bene!

Ciò fa incollerire la signorina Drummond.

— Siete voi il medico forse di miss Ponsonby? chiede essa con legger tinta d'ironia. — Se è così, me ne felicito assai! Però io sarei curiosa di sapere come mai abbiate potuto scoprir voi che la di lei forza fisica sia inferiore alla mia!...

Sir Chicksey, reso completamente muto da tali parole, guarda la sua interlocutrice estereffatto col suo occhialino.

— Alla riscossa! — sclama la signora Wemyss, con accento bonario, — indi soggiunge: signorina Drummond, vi ricordate voi della signora White?

— Me ne ricordo, risponde miss Drummond.

— Ella ha maritato più persone che l'arcivescovo di Cantorbery. Aveva la mania dei maritaggi.

— Io vorrei però conoscere la persona che mi maritasse mio malgrado, sclama miss Drummond con trattenuta animosità, conseguenza della sua recente scaramuccia con il disgraziato Chicksey.

— Ed io ancora! dice Vyner a miss Ponsonby. — a parte. Io però, soggiunge, senz'essere inteso da lei, sfiderei chicchessia a mostrarmi un uomo che ella non isposerebbe ancor ad occhi chiusi.

— Grande o piccolo, dato che sia un uomo, — farebbe lo stesso per lei, — sclama sir Chicksey, con cupo accento e guardando la sua nemica con occhio corrucciato. — Io non ho mai veduto giovane più sgradevole di lei, — soggiunge quindi.

— E poi, quale strana idea di ricoprire tutti i suoi mobili di tela bruna, — continua con vivacità la signora Wemyss, ponendo nuovamente innanzi madama White, allo scopo di ristabilire l'armonia generale. Le sedie, i divani, gli inginocchiatoj, tutto è avvilupato da sacchi bruni. Ciò genera una monotonia da destar il pianto; ed ella sostiene che ciò vale a preservare il colore dei mobili.

— Quando io mi mariterò, — sclama Bruno, farò l'opposto. Coprirò tutte le mie mobiglie, di tela bianca, e sosterrò non esservi sotto che dei velluti e del raso..

— Ma io me ne accerterò scoprendoli con un coltello.. interrompe la signora Wemyss.

— Oh, no, perchè voi sarete d'accordo con me nell'inganno, risponde audacemente Bruno, però in modo da non essere udito che da lei sola.

— Ma per tornare alla signora White, — dice Vyner ridendo, — ella non si sente felice che a bordo del suo yacht, un yacht tutt'affatto originale, in verità!

— E' a bordo di esso, ch'ella consuma la metà dei suoi delitti, — dice la signora Wemyss. Ella pretende non esservi luogo adatto al par di un yacht per forzar un'uomo a dichiararsi; una casa di campagna è nulla al confronto.

— La conoscete voi? domanda Bruno. Ogni autunno ella attira seco a bordo un giovane d'età matura, lo conduce seco sul Mediterraneo, o sul mare del Sud, oppure alle Antille, o non importa dove. Allora ella vi introduce di contrabbando una beltà senza un soldo, e li conduce ambidue in volta, rifiutando di entrare in nessun posto prima che il giovane non abbia fatto conoscere le sue intenzioni. Voi non vi potete certo sbarazzare di una donna a bordo di un battello, di modo che l'uomo non ha altra alternativa che il matrimonio, ove non preferisca un tuffo entro l'Oceano. Si dice che la madre della giovane beltà paghi tutte le spese di viaggio se il matrimonio riesce a farsi. E' un buon affare, e ciò produce una grande economia per la signora White, perchè così il suo viaggio d'autunno non le costa nulla.

— Io non credo ai matrimoni per procura, sclama d'un tratto miss Maturin. Da essi non risulta mai qualcosa di buono. Eppoi, che io sappia, non ci si riesce mai.

— Oh, qui voi siete in errore, osserva Vyner con dolcezza. Voi non avete sicuramente dimenticato Bryant e May!

— Zitti! risponde miss Maturin, scoppiando però dal ridere, di quel rider discreto e piacevole che non appartiene che a lei, e non ha fino adesso perduto nulla della sua giovanezza.

Un tale scoppio di gajezza vale a ristabilire l'armonia ben meglio che non avrebbero potuto fare le frasi le più appropriate.

Ma come se ciò non le piacesse punto, miss Drummond si alza da sedere dirigendosi verso il luogo ove i fanciulli giuocano con i lor bottoni d'oro e le margherite — delicate creature troppo giovani per conoscere il significato della vita, e però più felici nella loro ignoranza di quel che più tardi saranno.

V'ha fra essi, due fra i più giovani allievi di Dad.

— Chaucher, sclama Vyner, ad un tratto, non avete voi pensato allo stratagemma della signora Wemyss, che v'ha salvato così bene? C'era nientemeno che una minaccia di morte nello sguardo di miss Drummond!

— E dire che io non le ho fatto nulla! risponde sir Chicksey. Nulla, ve ne do la mia parola. Non le ho detto altro se non che non poteva recarmi al giardino con lei, — nient'altro. E per questo ella è andata *terribilmente* in collera.... terribilmente ve l'assicuro.

— Noi ne sappiamo qualche cosa, afferma Vyner con affettata tristezza.

— Mistress Wemyss, — sarebbe un delitto, il fumare una sigaretta, — chiede poscia, rivoltosi alla vezzosa vedovella.

— Non qui, — risponde essa, sorridendo. Per conto mmio, io amo assai l'odore del tabacco.

— Ah! si fuma! sclama la signora Drummond che si è accostata ad essi. Ma non abbiate riguardo in me, cara mia, soggiunge, rivolta alla padrona di casa. I giovani saran sempre giovani, ed io credo che si possa far peggio che fumare una pipa. Poscia con uno scoppio intrattenuto d'amor materno:

(Continua).

I servi di piazza

devono fare.... i denunziatori?

Trieste, 12 febbraio.

Tra i nostri servi di piazza si è stabilito un *Consorzio*, come qui si dice, o società. Ora i giornali rilevano, con parole di sorpresa, che fra gli articoli dello Statuto approvato dalla Luogotenenza vi è pur questo, assai significante:

«Ogni consortista è in dovere di serbare il segreto delle commissioni ricevute ed eseguite, a meno che non si tratti di azioni proibite dalla legge, nel qual caso *oltre al rifiutarne la prestazione dovrà farne riferta alla cancelleria consorziale* Colui che agisce contrariamente a queste disposizioni sarà espulso dal consorzio».

E la nostra stampa fa seguire la rivelazione dell'articolo da commenti che vengono assai facili.

Le lotte di nazionalità

nell'Istria.

Trieste, 12 febbraio.

Iersera doveva aver luogo in una sala situata sopra un'osteria, una rappresentazione di giuochi di prestigio, nella quale dovevansi dare le spiegazioni necessarie in italiano ed in sloveno. Ma, com'era prevedibile, questa diversità di lingue non garbò nè agli italiani nè agli slavi, i quali appena il prestigiatore aprì bocca in italiano, suscitarono un tafferuglio, che andò ingrossando fino al punto che una gran parte del pubblico, intimorita, abbandonò la sala. L'autorità di p. s., rappresentata da un ispettore, intervenne appena sul finire della scena.

I bacilli e la conservazione delle uova.

Le uova di gallina, le semplici uova, sono un alimento tanto prezioso che incessantemente si cerca di perfezionare i metodi per la loro conservazione. I fisici ed i chimici si allearono a questo intento, ed ottennero dei successi giustamente apprezzati.

Le uova si conservano, o meglio si preservano dal deterioramento, immergendole nell'acqua di calce, nel silicato di soda, oppure mantenendole tra le segature di legno o la cenere.

Si è consigliato pure di avvolgerle nella lana minerale, o vetro filato, o, più semplicemente ancora, di avvolgerle uno ad uno con della carta di vecchi giornali e sospenderle ammucchiate entro una reticella in un locale beno arieggiato.

Questi diversi metodi non perpetuano già l'uovo fresco ideale, ma costituiscono una saggia e talvolta lucrativa previdenza

Il prof. Zorkendoerfer negli *Annali di micrografia* ha ora esaminato la questione dal suo lato scientifico. Egli ha scrupolosamente ricercato il microbo dell'uovo guasto e studiato i mezzi per scongiurarlo Da tali ricerche risulta che il guscio dell'uovo non preserva il suo contenuto dal passaggio dei bacteri; questa piccola corazza ha parecchi difetti.

Il *bacillus prodigiosus* o *violaceus*, specialmente, traversa il guscio con una deplorevole facilità, ma per quanto prodigioso ha degli emuli, di cui gli uni fabbricano nell'uovo stantio dell'idrogeno solforoso, altri una secrezione verde e florescente disaggradevole, altri infine, inoffensivi, s'accontentano a consumare il contenuto dell'uovo senza alterarlo.

Non è questo il luogo per seguire il sapiente batteriologo ne particolari del suo studio; ma le sue conclusioni pratiche possono riescire utili a tutti.

I noiosi bacteri che il professor Zorkendoerfer ha descritto, non sopportano una temperatura superiore a 40 centigradi. Risulta dunque indicato di riscaldare le uova che si vogliono conservare per circa due giorni a 50 gradi; essi saranno sterilizzati se la operazione fu bene eseguita. Sorpassare questa temperatura sarebbe inutile ed anche imprudente, perchè si arriverebbe infallibilmente alla conservazione delle uova allo stato d'uova sode, forma in cui si conservano da tempo immemorabile sotto il nome d'ova pasquali.

Allorquando le uova furono riscaldate a 50 gradi, conviene, in attesa di consumarle, di tenerle in un locale secco, o meglio di ricoprirle di un leggero strato di vernice: è quanto si faceva per istinto da molto tempo e che la scienza viene ora a sanzionare come un preservativo raccomandabile.

Delle uova così riscaldate e verniciate furono dopo due mesi inoculate come fossero delle cavie dal professore Zorkendoerfer con una cultura contenente i più pericolosi microbi speciali. Le uova così vaccinate rimasero inalterate, mentre che altre uova nè riscaldate, nè verniciate, ma pure inoculate si decomposero miseramente.

Dunque i microbi dell'uovo esistono, ma si ha i mezzi di vincerli in modo sicuro.

Un altro grave ammanco.

Dicesi che nella liquidazione della Banca Romana si trovò un altro ammanco di un milione e 400 mila lire.

Il Giappone nuovo.

Il Giappone, *rivelato* primamente al l'Italia ai tempi di Dante dal veneziano Marco Polo, ora le è *legato* intimamente perchè dal 1864 al 1884 salvò dalla rovina totale la bachicoltura italiana, ed ora sta per diventare fecondo mercato di minerale di ferro e di prodotti d'acciaio dell'Italia.

Con popolazione di 41 milioni massimamente buddista, colla capitale Tokio che ora rasenta i due milioni, entra tumultuosamente nel concerto delle grandi nazioni civili del mondo; perchè s'arricchì d'Università con studi scientifici, e seguendo consigli europei ed americani, adottò costituzione politica ed ordinamenti amministrativi simili a quelli dei suoi consiglieri.

Ed il Mikado il 6 maggio del 1892 aprì solennemente il primo Parlamento del nuovo Giappone, che composto in fretta con elementi ancora rozzi, riuscì tumultuoso tanto che il 12 gennaio di quest'anno il Potere Esecutivo giapponese fu costretto a sciogliere per la seconda volta il Parlamento e ad invitare gli elettori ad elezioni nuove. Onde ora nelle isole giapponesi ferve il lavoro e la lotta dei partiti politici.

I progressi materiali del Giappone sono dimostrati dai di lui prodotti industriali. Ora il Giappone fabbrica da sè le ferrovie e le locomotive, i piroscafi mercantili e da guerra, prepara i suoi armamenti offensivi e difensivi, ma povero di miniere di ferro, chiede all'estero prodotti siderurgici.

Il partito politico più notevole del nuovo Giappone è quello dei radicali, partito nato nel 1868 quando si assodò il trono del Mikado e si eliminarono gli ultimi feudatarii Shogan. Duce dei radicali è il celebre conte Hagaki. I radicali propongonsi di pareggiare nel diritto e nel fatto le vecchie quattro classi della popolazione giapponese, e di abolire i monopolii di alcune grandi famiglie che s'erano appropriate il patriottismo.

I radicali intendono di sollevare l'agricoltora, di estendere la navigazione a vapore, di aumentare la costruzione delle ferrovie, di dare sviluppo all'industria, e sovratutto di aprire il Giappone alla immigrazione ed alla colonizzazione degli stranieri.

A questi audaci ed impazienti novatori si oppone naturalmente l'elemento conservatore di varie gradazioni. Come ovunque negli stati nuovi, questi vari elementi di conflitto addurranno compromessi diversi, e prepareranno trasformazioni sviluppanti la solidarietà di ognuno di loro.

Anche nel Giappone si svilupperanno le lotte fra capitale immobile e mobile ed il lavoro dei proletari, ad onta che ivi, come nella China, la proprietà agraria sia molto ripartita. Degli stranieri ai quali si agevolerà l'ingerenza nel Giappone, gli italiani, già diventativi famigliari per commerci di sete e di semi di bachi dal 1860, vi saranno gli ospiti meglio accetti. Laonde privati e governanti d'Italia devono seguire con studio assiduo lo sviluppo di quell'estremo oriente chiamato a diventare una delle grandi nazioni dell'avvenire del mondo. *G. Rosa*

Arresto di un anarchico.

Gli agenti della pubblica sicurezza di Carrara arrestarono l'anarchico latitante Pietro Castelpoggi. Egli è imputato di tentato omicidio sulla persona di Leopoldo Trombella. Viste le guardie entrare nella propria camera, tentò di saltare dalla finestra, ma fu trattenuto in tempo dagli agenti.

La Regina Vittoria a Firenze

Probabile incontro coi Sovrani d'Italia.

Si hanno notizie più precise dell'arrivo e del soggiorno della Regina Vittoria a Firenze.

Sua Maestà britannica vi arriverà il 24 marzo prossimo e si tratterà per circa un mese alla villa Fabbricotti, ove si sta lavorando a preparare gli appartamenti ed il bellissimo parco secondo le abitudini della Sovrana.

E' assai probabile che la Regina Vittoria riceva a Firenze la visita dei Sovrani d'Italia, e che si rechino a Villa Fabbricotti con lei — come fecero l'anno scorso — sua figlia la marchesa di Lorne, suo genero il marchese di Lorne e lord Goven.

Dovendo poi il Principe di Galles recarsi quest'anno sulla riviera di Genova per assistere alle grandi regate, alle quali prenderà parte il suo yacht *Britannia*; ed accompagnando il Principe, la Principessa di Galles e le figlie Principessa Maud e Vittoria, non è esclusa la probabilità che — profittando della circostanza — tutta la famiglia reale d'Inghilterra si trovi per qualche giorno riunita a Firenze.

La *Riforma* conferma che si toglierà lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana non appena i tribunali militari termineranno i processi in corso. Allora si promulgherà forse la amnistia generale. Ce ne vorrà del tempo però! Gli arrestati e gli accusati sono parecchie centinaia.

Il collettivismo alla prova!

Sulle rive del Pacifico.

Dal Messico ci giunge notizia d'un curioso tentativo per realizzare il sogno collettivista.

Sette anni fa una colonia americana sbarcò sulle rive del Pacifico, al Messico, presso il porto di Topolebampo. Chi erano questi nuovi arrivati?

Ce lo dice in una rivista americana la *Frank Leslies Monthly*, il sig. Harger.

I nuovi arrivati erano E. Howland e sua sorella Maria di New Jersey e K. Owan, un impiegato delle ferrovia, che avevano stabilito di concerto di fondare una colonia collettivista.

Essi emisero 100 000 boni da 10 dollari, che rappresentavono altrettante *parti* nella coltivazione della futura colonia e ottennero 250,000 acri di terreno dal Messico. Ecco la base finanziaria dell'operazione. La Compagnia conserva la proprietà dei terreni e non cede ai suoi membri che il diritto di coltivarli. Le *parti* non possono essere rivendute, eccetto che alla Compagnia stessa.

Tutti gli impieghi e tutte le funzioni vi sono elettivi.

Le somme incassate nei pubblici stabilimenti, sui canali ecc. formano il fondo circolante della Compagnia e sono barattate contro azioni che ne formano l'equivalente. Il caratteristico di questa intrapresa consiste nel fatto che tutti gli affari vi sono regolati dalla corporazione, e ciascuno percepisce in ragione del suo lavoro.

—

Nel piano originale, i menomi dettagli della vita sono minuziosamente regolamentari. I medici e gli uomini di legge sono impiegati salariati. E' vietato l'uso del tabacco; il vino ed i liquori non possono essere acquistati che nei magazzini della Compagnia ed esclusivamente per l'uso della famiglia.

Le chiese e le società segrete sono formalmente interdette, ma il culto si può liberamente esercitare al proprio domicilio. La cucina si fa in comune; le case d'abitazione ed il giornalismo sono retti del pari da speciali regolamenti.

Quindicimila azioni sono già collocate. Da New York, dalla Pensylvania, dal Wisconsin, del Michgan e da altri Stati doll'Ovest, quattrocento coloni si sono recati alla concessione fino dal 1886. Si sono portati quanto possedevano per iniziare la nuova esistenza. Ma i primordi furono difficili. Fu un lavoro penoso per strappare i mezzi di sussistenza al suolo, al fiume, al mare.

La stagione delle pioggie fu dura in causa delle case mal coperte e peggio riparate. Fatto sta che metà dei coloni, dopo questa prova, se ne tornarono ai loro paesi.

Quelli che rimasero vi si stabilirono più comodamente e lavorarono per tre anni consecutivi per realizzare il loro stato ideale. Alla fine del 1890 arrivarono duecento coloni nuovi e da allora in poi la colonia si è sempre più sviluppata. Oggi sono circa 500 ed è pronto lo spazio pei nuovi reclutati nel 1893.

Una cosa degna di nota è la fortissima proporzione delle donne e dei fanciulli.

Gli uomini formano appena il 40 per cento del numero totale. Quantunque non si siano più replicate le difficoltà del primo anno, la lotta tuttavia è dura e rude sempre.

—

Nello sviluppo della colonia non si è perso di vista l'idea primitiva e suprema della sua organizzazione. La cooperazione è stata determinata. Ogni libbra di grano o di frutta va al fondo comune, presieduto da un direttore; ogni lavoratore, uomo, donna o fanciullo riceve dalla Compagnia tre *crediti* pel valore di tre dollari al giorno. Questo buono è spendibile nei magazzini della Compagnia i quali, sia col prodotto delle vendite, sia colle sottoscrizioni degli amici, sono sempre abbondantemente provveduti.

Una scuola con un centinaio fra ragazzi e bambine, è affidata alle cure di un maestro, che riceve il medesimo salario di un lavoratore della terra.

Tutti i sabati a sera regolarmente ha luogo un ballo al quartiere generale della Compagnia, situato nel centro del campo.

La domenica è giorno di ricreazione e di riposo.

Nel pomeriggio della domenica, si riuniscono tutti ed uno dei capi fa una lettera scientifica o filosofica, in seguito alla quale si impegna una discussione, il più spesso sopra un soggetto di morale. Le famiglie vivono separatamente e i matrimoni ricevono la sanzione del Direttore... *allorchè sono un fatto compiuto.*

La rivolta nel Brasile.

Rio Janheiro, 12 — I partigiani del Governo respinsero gli insorti, che lasciarono numerosi prigionieri, fra cui parecchi ufficiali di marina.

Rio Grande, 12. — Gli insorti presero Passofundo, Alegrete, Nonchay, Cruyalta, Soledad.

Cronaca Provinciale.

Segretario comunale suicida.

Latisana, 12 febbraio.

Una notizia raccapricciante correva iermattina in un baleno per le bocche di tutti La sera di sabato scorso si appiccava nel proprio ufficio il Segretario di Muzzana del Turgnano, signor Domenico Schiavi.

Questa brutta nuova ha impressionato profondamente il nostro paese, che apprezzava nello Schiavi l'uomo molto pratico d'affari, il quale commerciava specialmente in sete e fu in questo articolo che subì quest'anno una perdita abbastanza considerevole. Non consta finora che abbia lasciato scritti a spiegazione del disperato proposito, e non si può dire che il motivo principale sia stato il dissesto economico, riflettendo sul fatto che parecchi suoi consanguinei fecero la stessa fine violenta che il suicida in discorso era amatore passionato delle copiose libazioni e ultimamente soggetto a sofferenze fisiche.

Questo caso luttuoso fu deplorato di cuore da tutti coloro che conoscevano lo Schiavi fornito d'intelligenza, pieno di attività ed ottimo compagnone.

— Domenica prossima, 18 corrente, sarà convocata in seconda seduta l'assemblea degli azionisti di questa Banca Cooperativa per l'approvazione del Bilancio 1893 e la nomina di quattro consiglieri e d'un Sindaco. A suo tempo vi terrò informati sull'esito dell'Esercizio decorso.

L'omicidio di Platischis.

Ecco, secondo i rapporti delle autorità, come avvenne l'omicidio di Platischis sul quale informammo fin da venerdì:

«Da molto tempo, gli abitanti, di questo paese non vanno fra loro d'accordo, e precisamente la scissura sta fra quelli del borgo di sopra e quelli del borgo di sotto. Ora avvenne che verso le tre del mattino del 7 corrente trovandosi in un'osteria quelli del borgo di sopra, Cuffolo Stefano ed altri due fecero per entrarvi con violenza, ma poscia il Cuffolo si ritirò per non compromettersi. Sulle scale s'incontrò con Cormons Giuseppe e Luigi, del partito opposto. Il Giuseppe appena veduto il Cuffolo, estrasse un coltellaccio e gli vibrò due colpi squarciandogli il ventre, gettando poscia l'arma omicida e dandosi alla fuga. Ma, divulgatasi rapidamente la notizia del misfatto, il Cormons Giuseppe fu subito arrestato, ed il Luigi, resosi latitante, si costituì due giorni dopo ai carabinieri. L'infelice Cuffolo morì alle ore dieci del giorno seguente»

Un tesoro nascosto...

ma falso.

I due fratelli Leonarduzzi, Edoardo di anni 12 e Luigia tredicenne, mentre stavano raccogliendo legna nel bosco di certo Sabotigh di Pertistagno, scopersero sotto un macigno un vaso di latta.

Mossi da infantile curiosità, cavarono dal nascondiglio il vaso e apertolo vi rinvennero un pacchetto di carte.

Erano belle, quelle carte, disegnate assai bene, con arabeschi e figure e con parole strane! Erano banconote austriache, da cinquanta fiorini l'una, e nientemeno che trentaotto banconote: millenovecento fiorini, un tesoretto.

Naturalmente, i ragazzi non tennero nascosta la cosa e tutto Pertistagno in breve tempo la riseppe. Così venne all'orecchio anche dei carabinieri sedenti in Faedis. I quali, poggiandosi sul fatto che l'Andrea fu Mattia Sabottigh proprietario del bosco, vecchio di settanta cinque anni, era pregiudicato in fatto di monete false; e che la voce pubblica lo indicava come detentore e spacciatore di monete; lo arrestarono e lo tradussero alle carceri mandamentali di Cividale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il vaso di latta e le banconotte furono sequestrate.

Note pordenonesi.

Pordenone, 12 febbraio.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea della Banca di Pordenone su di che vi scriverò quanto prima.

— Credo rendere un servigio ai signori commercianti del circondario, invitando l'editore Barduseo a correggere il suo almanacco mensile e cioè in quella parte (copertina) che contiene l'orario telegrafico.

A norma degli interessati, Pordenone presta servzio telegrafico all'ufficio governativo dalle ore 8 alle 21 continuatamente.

— I mirallegro all'egregio maestro Zorzi che dopo 54 anni d'insegnamento venne posto in riposo con medaglia di bronzo di benemerenza decretatagli dal R. Ministero della P. I.

— La spettabile ditta G. dal Cin di Treviso conosciutissima pei suoi vivai di piante in genere e massime di viti d'ogni corso, specialmente di robuste americane, affidò qui la sua rappresentanza al signor Luigi Masatti. Auguri di buoni affari.

— Ieri sera la Compagnia Gervasi Benincasa debuttò ottimamente al Sociale col *Suicidio* di Ferrari. Domani sera *Odette* di Sardou. B.

Sguardo retrospettivo.

S. Vito al Tagliam., 11 febbraio (rit.)

Risorgo; ma non per nulla mi firmo ursus, ed il destino non mi arride come all'araba fenice.

Risorgo al mio ufficio di corrispondente, ed ecco, che neanche a farlo apposta, quando più mi molce il desiderio o mi tange la cura di scrivere una riga nei riguardi del mio paese, non trovo notizie degne di nota.

Dopo il fallo, — il fallo di un lungo silenzio, viene la penitenza e mi consolo così: chi si contenta, gode.

E poi siamo in Quaresima! — Quaresima!... ed abbiamo avuto un carnevale?.. Io non me ne sono accorto, e veramente non me ne duole.

Quì a Sanvito, quando non si voglia tener conto dei comici e sintomatici incidenti che fecero coda al veglione per l'Istituto Filarmonico, quando si eccettino il veglione per la Società Operaia, che diede eccellenti risultati.. pecuniarii, qui abbiamo avuto soltanto un'eco per le mascherate fatte... a Milano, a Torino, a Roma ecc

Decisamente i carnovali come le quaresime tramontano: cioè nò, le quaresime restono ancora e sostituiscono in tutto e per tutto, i signori Carnevali.

Infatti, ora come ora, il buon Pubblico sanvitese, oltre che alle prediche in chiesa, si diverte al Circo equestre di Romeo Zavatta, che piantò le sue tende nel piazzale Tegliano. Vi si ammirano dei bravi pagliacci. Quell'Adelina che tanto entusiasmò altra volta il colto, piace ancora all'*inclito*; il concorso ad ogni modo, calcolando la mancanza degli spezzati, mi sembra più che discreto.

Ed ora, a meno che non volessi rivangare nella memoria il nostro *Albero di Natale*, non saprei a qual Santo votarmi. Ed è riuscito a meraviglie, per la prima volta, l'Albero, faceva bene al cuore la gioia di tanti poveri piccini, e ve ne avrei molto volentieri parlato, se non avessi temuto di sollevare inutili e disgustose chiacchere.

Per questa medesima ragione mi sono taciuto di un ameno incidente corso tra un giovinotto sanvitese di mia conoscenza, ed un signore di così a proposito della famosa sottoscrizione per il decoro nazionale. Oh se sapeste che tiri!.. Basta acqua passata non macina più, e lasciamola correre nel mare magno dell'obblio.

Giova invece ricordare l'Assemblea generale dell'Operaia per la nomina delle cariche; giacchè in essa si riparava ad un gravissimo torto, rieleggendo a Consigliere l'avv. Marco Polo. Me ne congratulo sinceramente con l'amico ed auguro che l'opera sua valga ad infondere nella Società un fremito almeno di vita od un sorriso all'ideale.

E del banchetto che quella buona e fida gente di Azzano Decimo diede al l'*Onor. Galeazzi*? Non riuscii a carpirne un cenno. Ma, se le parole corrispondono alle adesioni, l'*on. Galeazzi* che già aderiva al convegno della *Passerella*, non avrà certo mancato, tra un brindisi e l'altro, di scaraventare fiammeggianti strali di eloquenza contro il *siculo insigne*.. E Palamidone?....

Intanto dò posto ai giusti reclami dei borghigiani di Contrada Altan i quali insistono per un pozzo Artesiano. E' vero che molte case della Contrada sono provviste di pompe a vecchio sistema; ma a *presiedere* che quelle pompe nella cattiva stagione, o non funzionano, o funzionano male, perchè si deve negare ai borghigiani il dolce beneficio di un'acqua migliore? Essi sono decisi a presentare *umilmente* una nuova istanza allo scopo di conseguire un'intento che è raccomandato dall'equità, e dalla ragione.

Dopo l'acqua, il fuoco.. dei forni. Ma delle scintille che si sprigionano dai forni di Sangiovanni e di Sanvito, e che pare accendano una benefica (!?) gara di pietà nel petto dei signori fornai, in altra mia. Come pure in altra mia scriverò in proposito alle speculazioni dell'Olio e perfino del lucignolo ai casellanti ferroviarii e di una interpellanza sull'istruzione che sarà discussa al nostro Consiglio Comunale.

Ursus.

Gli nomini cani.

Il vicebrigadiere Modesto Maccari ed il carabiniere Giuseppe Zano a Palmanova richiesti per sedare disordini commessi dai fratelli Paolo e Giovanni Battista Bergamasco incontrarono da parte di questi aperta violenza, in modo che nella colluttazione si ebbero entrambi lesioni alla mano destra prodotte da morsicature. I due fratelli vennero arrestati.

A Talmassons il pregiudicato Ambrogio Zanello, ubbriaco, senza alcun motivo, dopo avere apostrofato il proprio suocero Valentino Cum, con epiteti bassi ed imprecazioni, lo mordeva con ferocia strappandogli il sopracciglio dell'occhio destro e causandogli lesione guaribile in giorni venti, con sfregio permanente al viso. Il Zanello è latitante.

La difterite ecc.

Casarsa, 12 febbraio.

Nel villaggio di S. Giovanni, diffusasi rapidamente la difterite, ben più di sessanta fanciulli ne furono infetti e venti ne morirono, o perchè colpiti in troppo tenera età, o perchè il morbo degenerava in cronp. Al presente l'infezione sembra scomparsa, e quei villici devono ringraziare il medico comunale Sig. Antonio Zatti di aver salvi tanti loro figli dal terribile morbo. Egli con cura solerte, illuminata, lo combattè indefesso, lo localizzò, lo fece sparire, avendo trovato un valido appoggio in questo Municipio che non risparmiò spese e sollecitudini ad assecondarne la nobile missione.

Senonchè l'aumento dei morti nella frazione di S. Giovanni rese più urgente l'allargamento di quel cimitero da più anni, votato dal Consiglio comunale e non ancora approvato dalla Superiore Autorità; la quale desidera che le due parrocchie del Comune abbiano un solo e nuovo cimitero; e così per volere il meglio si trascura il necessario.

—

Alieno da polemiche e non volendo rispondere ad signor P., vi dirò che il pane del forno rurale di S Giovanni, pochi giorni or sono, fu lodato assai e per qualità e per cottura dal D.r Uezone inviato del Governo rumeno, e dal medico provinciale signor Frattini, e di fatti sempre più viene ricercato dai paesi limitrofi, sebbene tutti i fornai abbiano accresciuto, e di molto, il proprio pane.

B.

Il Mutuo Soccorso in Provincia.

Domenica, la società operaia di Pordenone è convocata in assemblea per approvare il rendiconto morale e amministrativo dei 1893 e per la nomina di otto consiglieri.

Abbiamo sott'occhio il rendiconto del passato anno, ventisettesimo dalla fondazione della Società. I contributi dei soci per tasse d'ammissione e mensilità salirono a lire 9368 30. Gli interessi dei capitali, a lire 5100.68; i proventi vari a 1150. Cosicchè le entrate nell'assieme furono di lire 15638 98

L'uscita fu di lire 14889.80, delle quali lire 7515 80 per sussidi ordinari; lire 3164 80 per sussidi straordinari; lire 1973.99 per stipendi; lire 453 71 per spese generali; lire 157.20 per spese straordinarie; lire 247 32 per ammortamento; lire 1312.23 per l'istruzione.

Il civanzo nell'anno fu di lire 749.18; e il patrimonio al 31 dicembre 1893 saliva a lire 104,914 94, delle quali lire 70425 25 formanti il capitale intangibile per sussidi straordinari, lire 14066 74 il fondo di riserva per sussidi straordinari lire 14.703 15 il capitale sociale e lire 5719.80, il capitale prestiti fiduciari.

I soci al 31 dicembre passato erano 823

La bomba.... non era una bomba.

Narrammo ieri di uno scoppio avvenuto a Medun, sulla porta di un imprenditore. Da informazioni positive, risulterebbe non trattarsi già di una bomba, ma di una piccola cartuccia posta entro una fessura della porta.

Altro ferimento.

A Claut, Querino e Valentino Belitto, Luigi Barzan e Carlo Filipputti percossero Luigi Lenarduzzi, con cui per futili motivi erano venuti a diverbio, causandogli contusioni guaribili in cinque giorni.

Fra moglie e marito.

Maria Zanzari di Pasian Schiavonesco per quistioni di famiglia venuta a diverbio col proprio marito Giuseppe Della Vedova, scagliavagli un sasso alla testa causandogli lesione guaribile in giorni cinque.

Corriere goriziano.

«Atti e Memorie». Questo è il periodico italiano edito mensilmente dalla nostra Società Agraria. Finora lo redigeva il prof. Velicogna; ma essendo egli stato nominato da qualche tempo dirigente della Scuola agraria, sezione italiana, non poteve più accudire alla compilazione del periodico. La quale venne affidata al signor Tomaso Frühaus, aggiunto a questo Istituto sperimentale di bacologia ed enologia, ed è in ottime mani.

Generosità. L'avvocato Marani, da neanche un anno membro del nostro Consiglio comunale, ha saputo a questa ora distinguersi in molti riguardi; energia, buone idee, saldezza di principio, franchezza nell'esternarle. Il publico di buon senso ormai sa farne calcolo e l'apprezza.

Ora poi vi registro un altro piccolo ma concludente saggio che egli certo al Comune non sta per affarismo; sbrigata per suo merito legale una causa del Comune pendente da vari anni, gli vennero pagate le sue competenze che sommavano a circa f. 50, ed egli li passò al fondo Battistig, destinato a beneficare scolari poveri del Comune.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

FEBBRAIO 13 Ore 8 ant. Termometro 6.6
Min. Ap. notte 5.6 Barometro 744
Stato Atmosferico Nebbioso
Vento pressione calante

12 FEBBRAIO 1894

IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 9.- Minima 5.-
Media 6 74 Acqua caduta m|m 2.5
Altri fenomeni:

Un concittadino Professore.

Veniamo a conoscere con viva soddisfazione la recente nomina del D.r Ugo Caparrini, in seguito a concorso, a Professore straordinario di patologia generale ed anotomia patologica nella Scuola Veterinaria di Napoli. Ci congratuliamo col Collega ed Amico per il meritato onore che a lui distinto allievo dell'Istituto Veterinario di Milano e indefess cultore della scienza e della pratica zoojatrica bene spettava.

Z

Lavoro artistico

Nelle vetrine del ricco negozio Gaspardis in Mercatovecchio abbiamo jeri ammirato un artistico cofanetto lavorato dal signor Calligaris su disegno del pittore Giovanni Masutti. Il bellissimo mobile fu eseguito per commissione, e raccoglierà le fotografie riproducenti i più notevoli capilavori d'arte antica e moderna del nostro Friuli, sparsi massimamente per le chiese veri tesori d'arte. Quelle fotografie vennero eseguite ancora all'epoca della riuscitissima esposizione provinciale nel 1883.

Le speranze della patria.

Alla 1 e mezza di oggi, in Piazza S. Giacomo gli agenti arrestarono e condussero in corpo di guardia i ragazzi Bisiacco Giuseppe di Giuseppe quattordicenne, e Pietro di Luigi Jacuzzi di anni 10 e mezzo, i quali, vedute le guardie di città, si erano dati alla fuga, suscitando per tal modo sospetti sul loro conto.

Camera di Commercio.

Per gli esercenti di cave e torbiere.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. pubblica il regolamento per l'esecuzione della nuova legge di polizia delle miniere, cave e torbiere.

Il regolamento stabilisce varie prescrizioni sul modo da usarsi negli scavi, sul trasporto, conservazione ed impiego degli esplosivi, sui casi d'infortunio ecc.

E' da notare poi che il verbale di cui all'art. 1 della legge 30 marzo 1893 dev'essere compilato avanti il sindaco entro il giorno 11 marzo venturo dagli esercenti attuali e, in caso di nuovo esercizio, entro 30 giorni dalla data dell'apertura dell'esercizio stesso. Il modulo del verbale è annesso al regolamento.

Fuoco al camino.

Verso le ore 21 di jeri, nella casa in Via Savorguana n. 26 prendeva fuoco il tubo di un caminetto. Accorsi tosto i pompieri, ogni pericolo era presto scongiurato.

Violazione di confino.

Nardini Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro per trasgressione al confino, fu jeri condannato alla reclusione per giorni 89.

Contrabbandieri condannati.

Il Tribunale condannò jeri per contrabbando, i seguenti, tutti di Lusevera a multe di poche lire: Coletto Giovanni, Santa e Luigia Buttolo, Anna e Regina, e Pez Luca.

Colonie Alpine.

Ringraziamento. — Al Comitato per le Colonie Alpine vennero consegnate lire 90.47 elargite a favore delle Colonie stesse dal Comitato degli agenti di commercio per il ballo «Mercurio» che ebbe luogo nello scorso carnevale.

La presidenza del Comitato per le dette Colonie porge i più sentiti ringraziamenti per questa generosa azione di beneficenza.

Ringraziamento.

La sorella e il cognato del compianto *Antonio Della Martina,* addolorati per la perdita di lui, vivamente commossi al vedere che tanti condivisero il loro dolore; ringraziano tutti quei pietosi che all'estinto tributarono onoranze, ed in principal guisa il signor Francesco Cacchini, il quale diè prova anche in questa circostanza del suo ottimo cuore.

Udine, 13 febbraio.

Antonio e Regina
conjugi Lana

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Colli Carlo di Pietro

Percotto Vittoria vedova Antonini L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 229.— Marchi 140.— Napoleoni 22.75 Sterline 28 50

Carlo Colli

l'amato figlio del nostro Direttore non è più

È pur dolorosa la vista di una esistenza che consunta dal tempo lentamente si spegne! Ma quanto più non è terribile il veder mancare chi nell'aurora appena del vivere, quasi fiore da impetuoso turbine divelto ritorna a quella terra, dalla quale era surto abbellimento gentile della natura. Poveri genitori! Quanto strano parlavvi il silenzio della vostra casa non più allietata dall'argentina voce del vostro Carlo. A tali distacchi non vi sono conforti. Ma se la divisione del duolo rende questi più mite, si accerti il nostro buon Capo, che noi profondamente ne condividiamo l'ambascia; noi che in lui più che la rigidità di un Superiore abbiamo trovato l'affezione di un padre.

F. B., C. T., F. C., G. S., G. D., S. P., G. C., G. B. C., E. C., D. V.

Notizie telegrafiche.

UN NUOVO ATTENTATO ALLA DINAMITE.

Parigi, 12. E' avvenuto questa sera un nuovo attentato anarchico.

Un giovanotto, accostatosi alla porta del Caffè dell'*Hôtel Terminus*, gettò una bomba carica di dinamite. L'esplosione che ne seguì fu terribile.

Dei frequentatori del caffè 10 furono feriti: un operaio che di là passava fu ucciso.

Gettata la bomba, il giovanotto fuggì, inseguito da guardie e borghesi. Nella fuga egli tirò sei colpi di *revolver* contro coloro che l'inseguivano, ferendo altri due passanti.

Venne finalmente arrestato.

Tumulti al Tribunale di Praga.

Praga, 12 Nel processo dell'Omladina, il procuratore imperiale doveva pronunziare la requisitoria. Numerose guardie di polizia trovansi nella sala, in seguito al contegno provocante degli imputati. Questi dichiarano di non volere più partecipare alla udienza, tumultuano, abbandonandosi a violenze: invitano le guardie ad ucciderli. Il presidente ordina di far sgombrare la sala.

L'udienza quindi si riprende. Rinnovansi i tumulti: i difensori rinunziano all'ufficio della difesa.

Gli imputati dichiarano di rinunziare alla nomina di nuovi difensori.

L'udienza è tolta.

Gli imputati escono dalla sala gridando: *Non ci torneremo più.*

Rakonitz, 12. Gli autori del furto di dinamite e dell'attentato contro il dottor Wolf furono scoperti e arrestati. La dinamite rubata fu trovata; era stata sotterrata. L'autore del furto è un giovane minatore, il quale si è reso confesso.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
M	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7 03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
—	17.30	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
–	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.58	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	18.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

BOLLETTINO DI BORSA

UDINE

	12 Gennaio	13 Gennaio
Rendita		
Italiana 5 0/0 contanti	86.—	86,55
» » fine mese	81 10	86,70
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	91.—	91
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297	298
» 3 0/0 Italiane	275	277
Fondiaria Banca d'Italia 4 0/0	450	450
» » » 4 0/0	475	475
» 5 0/0 Banco Napoli	440	440
Ferrovia Udine - Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0/0	509	509
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca d'Italia	975	978
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	215	215
Società Tranvia di Udine	80	80
» Ferrovie Meridionali	595	608
» » Mediterranee	455	458
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	115 1/4	114.—
Germania	140 1/2	140,45
Londra	28.89	28.80
Austria e Banconote	230	229
Napoleoni	22.90	22.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	75 1/4	76.35
» Boulevards ore 11 1/2 pom		
Tendenza ferma		

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane M[illegible] 39. — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

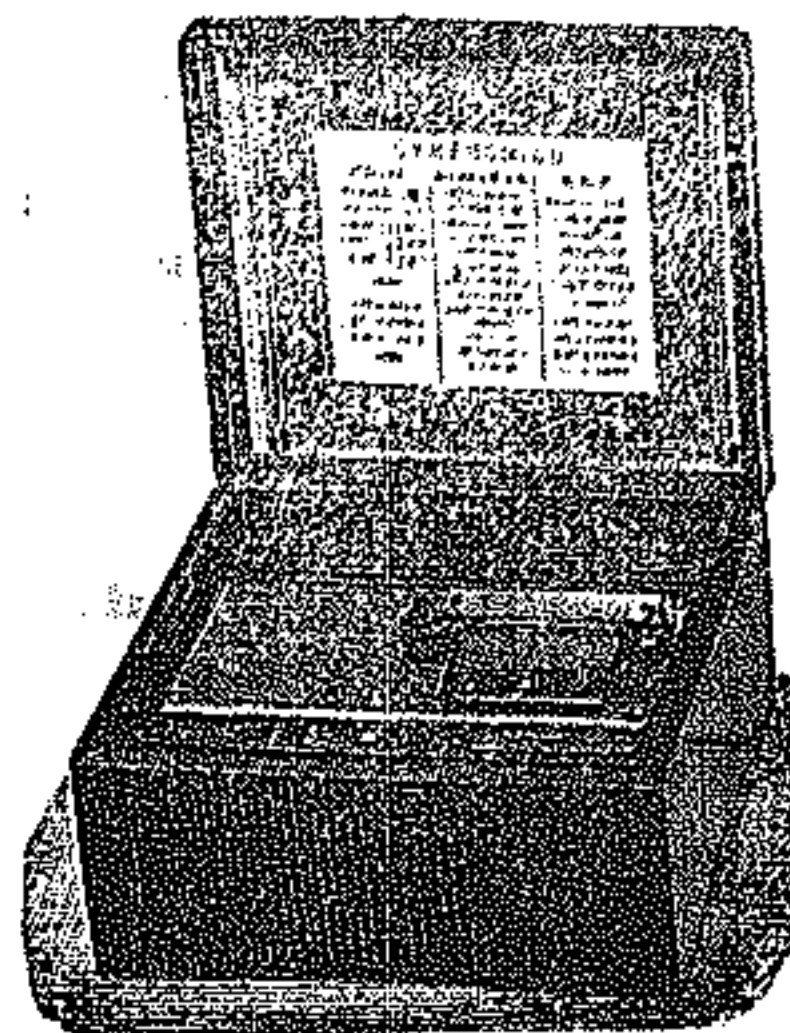
LA "SIGNORA RÉCLAME,, AL NEGOZIO BERTACCINI.

Che serata deliziosa!...
Vien, Nineta, vieni a spasso!...
Vien mia bella e dolce rosa,
Vien! Ti voglio divertir.

Mercàvecchio è pien di gente
Che cammina spensierata;
Tu al mio braccio abbandonata
Mi farai ringalluzzir.

Ma che pensi?... E che t'arresti?
Ah! capisco! Bertacini!
Dei caprici ognora ha presti
Per chiamare l'attenzion!

Egli è il mago dei bambini,
E galante è la trovata:
Chi non piega alla chiamata
Di signora sul balcon?

Tu sorridi, o mia graziosa!
Veramente n'hai ragione:
La damina è spiritosa
Quando asconde il bel visin.

E che dici dei balocchi
Tanto belli e dilettosi?
Quando noi saremo sposi
Vo' comprarne un magazzin.

Brami tu forse che adesso
Cominciamo a fare acquisti?
Entra, va; ti vengo appresso,
La provvista imprenderem.

Tu sei meco tanto buona
Ch'è un dovere a contentarti;
Voglio un organo comprarti,
Poi la sera danzerem.

Vogliam ridere, scherzare
Fin che dura giovinezza!
Com'è dolce il verbo amare!
Esso è il padre del goder.

Bertaccini sia benedetto
Che per tutti sempre pensa
Poche lire, ei dispensa
Il più schietto dei piacer.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Specialità per Geloni e Denti

del fu Scipione Taruffi farmacista di Firenze

SPECIFICO per guarire i *Geloni* in qualunque stadio si trovino, specialmente ai bambini.

CALMANTE PEI DENTI efficacissimo per togliere il dolore dei Denti e l'infiammazione delle gengive; e poche gocce di liquido versato in poca acqua serve a pulire i Denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle un grato odore. Si vende al prezzo di L. 1 la boccetta presso le seguenti farmacie:

Spoleto, Sabatini e Betti — *Perugia*, Vecchi — *Foligno*, Sesti — *Terni*, Cerafogli — *Rieti*, Petrini — *Città di Castello*, Torelli — *Macerata*, Nardi, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazoze	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni costituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 15 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANGELO PERESSINI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e [illegible]

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e [illegible]

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per [illegible]

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E [illegible]

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.

UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore di tutti i rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Effetto Pronto — Innocuità assoluta — Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CLORFENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici farmacisti

MILANO, via San Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventatore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892

In UDINE: Girolami G. — Dott. Nardini — A. Manganotti — Comessatti — A. Fabris — M. Alessi.